

Omelia di Livio Dall'Anese

Vangelo e 1ª lettura

- Parole esigenti, quelle che Gesù rivolge ai suoi discepoli, a ciascuno di noi, quest'oggi! Sono esortazioni radicali che possiamo accogliere per il fatto che Gesù stesso, per primo, le ha messe in pratica. E lui ci vuol condurre sulla via della vita, della vera felicità.
- Gesù mette in discussione i legami parentali, non per dirci di mancare rispetto ai genitori o ai figli. Ci invita a relazioni corrette, dove non c'è uno che prevarica sull'altro, magari confondendo attaccamento e condizionamento con amore. Quante volte vediamo dei rapporti malsani nelle altre famiglie. E quanto è difficile accorgersi di rapporti sbagliati all'interno della propria famiglia.
- A volte capita che un uomo sposato ami più sua madre che la sua sposa; o che una donna sposata passi ore al telefono con la madre più di quelle che in compagnia dello sposo.
- Gesù ci invita a metterlo al primo posto nei nostri pensieri, nelle nostre scelte ed azioni: a metterlo prima dei genitori e prima dei figli. In realtà, più siamo in contatto e in dialogo con lui, più riusciamo ad avere belle relazioni con tutte le persone che incontriamo. Gesù ci vuol liberare da condizionamenti e paure.
- Gesù invita non a sopportare ma a "prendere" la propria croce: si tratta di una scelta d'amore. Amare la vita e i fratelli non vuol dire sopportarli, ma consumarsi per il loro vero bene, non i loro capricci, fare con amore tutto quello che dobbiamo e possiamo.
- Il "profeta" nella scrittura è colui che "parla davanti a", in nome di un altro, in nome di Dio. Lo si accoglie, perché si desidera accogliere quello che ci dice, perché vi riconosciamo la voce di Dio. Ce lo fa capire la prima lettura di oggi, dove la donna sterile viene ricompensata da Dio con la nascita di un figlio, per aver generosamente ospitato il profeta Eliseo. Ascoltare con fiducia il Signore che ci parla, non ci può che rendere felici.
- Gesù ci invita ad accogliere lui e i suoi inviati con maggior coraggio, senza ambiguità. Non è forse vero che se da una parte preghiamo e compiamo qualche opera di solidarietà, dall'altra siamo affannati e ossessionati per i nostri soldi e guadagni e per il nostro benessere fisico? Mi accorgo che, sebbene il vangelo mi affascini, mi è difficile abbandonarmi con totale fiducia al Signore e perdere tempo e cose a causa sua.

2ª lettura

- La 2ª lettura ci presenta l'interpretazione di Paolo del sacramento del Battesimo. L'apostolo sottolinea due aspetti dell'acqua: da una parte può provocare la morte come quando si è sommersi e manca il respiro; dall'altra è segno di vita, per il fatto che senz'acqua non si può vivere. Forse si comprende meglio l'idea di Paolo sul battesimo se si ricorda il passaggio del Mar Rosso: le acque sono vita per il popolo ebreo e morte per l'esercito egizio; gli ebrei passano dalla schiavitù alla vita libera attraversando l'acqua.
- «Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). In questa pagina della lettera ai Romani, Paolo, attraverso un denso ragionamento, mette insieme: ❶ la morte e la risurrezione di Gesù, ❷ la nostra morte e risurrezione, ❸ il sacramento del Battesimo, ❹ l'impegno del battezzato a vivere senza peccati.
- È un testo che presento ai genitori e, se ci sono, anche ai padrini, quando mi incontro in casa loro, prima del Battesimo del figlio o della figlia. Lo leggiamo dopo che abbiamo condiviso, seppur brevemente, un'esperienza in cui abbiamo vissuto il passaggio da una situazione di tristezza a una di gioia. È sempre molto coinvolgente sia ascoltare che raccontare i nostri momenti di sofferenza e come li abbiamo superati.
- Aver fede in Gesù Cristo è riconoscere come lui ci è vicino proprio nei momenti più difficili: quando si perde una persona cara, un familiare, soprattutto se giovane; quando si è stati traditi da una persona in cui era stata riposta tutta la fiducia e l'affetto; quando la situazione lavorativa ed economica non permette di dormire in pace.
- Aver fede in Gesù Cristo è invocarlo per essere capaci di amare come lui, di fidarci del Padre come lui, in qualsiasi situazione, di lasciarci condurre dallo Spirito Santo. Nel Vangelo e nei sacramenti troviamo la fonte a cui attingere per dissetarci e ripartire continuamente con nuova forza e coraggio.